



Regione
Lombardia

ASL Milano

PIANO TERRITORIALE DI CONCILIAZIONE 2014 - 2016

Rete territoriale di conciliazione ASL Milano

ASL di Milano, Regione Lombardia, Comune di Milano, Ambito Di Sesto San Giovanni, Ambito Di Cinisello Balsamo, Provincia di Milano, Cciao – Formaper, Cisl Milano Metropoli, Cgil, Uil, Cna Milano - Monza E Brianza, Legacoop Lombardia, Assolombarda, Unione Artigiani, Confcooperative Milano Lodi Monza e Brianza

30 Giugno 2014



Valutata per ASL MILANO



PIANO TERRITORIALE DI CONCILIAZIONE DI MILANO

SOMMARIO

FINALITÀ	3
ANALISI GENERALE DEL CONTESTO	4
PREMESSA – IL PERCORSO CONCILIAZIONE A MILANO	4
GOVERNANCE	5
LA RETE: COSTITUZIONE	5
LA RETE: AMPLIAMENTO	5
LA RETE: FUNZIONAMENTO	5
L'AGENZIA DI CONCILIAZIONE	6
BISOGNI	7
L'OCCUPAZIONE NELLA CITTÀ DI MILANO – FOCUS PER GENERE	7
LE DEBOLEZZE NELLA RISPOSTA DEI SERVIZI DI ACCUDIMENTO	8
IL DESIDERIO DI FLESSIBILITÀ NEGLI ORARI DI LAVORO E DEI SERVIZI	8
INTEGRAZIONE CON LA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE	10
MAPPATURA DEI SERVIZI ESISTENTI	11
OBIETTIVI E INDICATORI DI RISULTATO	12
OBIETTIVI SPECIFICI	12
INDICATORI DI RISULTATO	14
AZIONI PROGETTUALI	15
ALLEANZA CONCILIAMILANO: INNOVARE I SERVIZI PER LE FAMIGLIE CHE LAVORANO	16
CONCILIAZIONE IN PRATICA (C.I.P.) - LA PICCOLA IMPRESA SI INNOVA	19
ALTRE AZIONI PIANIFICATE DALLA RETE	23
AZIONE PIANIFICATA 1: LA CONCILIAZIONE NEL SETTORE SANITARIO	23
AZIONE PIANIFICATA 2: LA CONCILIAZIONE NELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI DI MILANO	23
AZIONE PIANIFICATA 3: LAVORO AGILE/SMART WORKING	24
AZIONE PIANIFICATA 4: PROGETTO EUROPEO	24
AZIONE PIANIFICATA 5: AREA CONCILIAZIONE FAMIGLIA-LAVORO – WHP	25
AZIONE PIANIFICATA 6: LA CONCILIAZIONE IN ASL MILANO	25
COLLABORAZIONE CON RETE TERRITORIALE DI ASL BERGAMO	27
MODALITÀ DI UTILIZZO DELLA PREMIALITÀ	28
PIANO FORMATIVO	29
PIANO DI COMUNICAZIONE	31
TEMPISTICHE	32
PIANO FINANZIARIO	33

FINALITÀ

Il tema della conciliazione famiglia-lavoro può rappresentare un'importante leva di sviluppo su cui puntare per fronteggiare momenti di incertezza come quelli che Stato, aziende e cittadini stanno attraversando a causa della grave crisi finanziaria in cui versa l'Italia e l'Europa negli ultimi anni. La tematica del bilanciamento tra le necessità che intercorrono durante il ciclo di vita e i carichi lavorativi (*work-life balance*) appare uno degli importanti concetti attraverso cui proporre una lettura della nostra epoca poiché rientra all'interno di una doppia categorizzazione: se infatti riguarda il benessere (*welfare*) degli individui, configurandosi quindi come una "politica sociale", dall'altro lato rappresenta un metodo lungimirante e razionale di gestione delle risorse umane all'interno delle organizzazioni aziendali.

Puntare sulle politiche di conciliazione tra carichi lavorativi e carichi di cura, significa per il *welfare state* italiano, far ripartire il motore dell'economia permettendo agli uomini e alle donne di partecipare al mercato del lavoro e quindi alla vita economica riuscendo a **condividere le necessità familiari**, mantenendo un livello di benessere più elevato e ottenendo maggiore sicurezza economica.

Il raggiungimento di questi obiettivi appare oggi possibile solo facendo interagire e intervenire altri attori del cosiddetto "diamante del *welfare*" (Ferrera 2006¹), e principalmente l'attore privato. Inoltre, a causa del mutamento del contesto sociale, risulta necessario ripensare gli assetti organizzativi e relazionali, e i ruoli stessi degli erogatori di benessere: la sfida di rinnovamento che si prefigura appare importante e il *welfare state* è tenuto a intervenire in modo innovativo, rendendo le diverse voci di spesa più sostenibili, maggiormente rispondenti alle necessità, con valori moderni e più attuali. Vanno rivisti quindi anche i modelli di relazione tra gli attori del *welfare*, e si ritiene necessario un passaggio a modelli di *governance* diffusa².

Date queste premesse, il presente Piano è costruito sulla base delle seguenti finalità:

- **dare centralità al tessuto imprenditoriale e produttivo**, coinvolgendo il più attivamente possibile gli stakeholder privati che hanno una rilevanza molto spiccata nel territorio milanese
- **sperimentare forme di partenariato pubblico-privato** particolarmente rappresentative e in grado di muovere una ampia "massa critica", e sviluppare una profonda e sistematica collaborazione tra il mondo sociale, socio-sanitario, economico-imprenditoriale
- **integrare e armonizzare gli strumenti della programmazione locale** (Piani di zona, PTO, Accordi di programma per lo sviluppo economico, Piani territoriali per i giovani, Distretti del commercio, Patti territoriali per l'occupazione).
- **realizzare una gestione della Rete attraverso strumenti di governance che favoriscono la partecipazione**, improntati a chiarezza, trasparenza, co-progettazione delle attività e coinvolgimento a tutti i livelli

¹ Fonte: Le politiche sociali, Bologna, Il Mulino, Ferrera, M.

² Fonte: Generare benessere tra famiglia e impresa, a cura di Elena Macchioni, Nuria Chinchilla. Rivista Sociologia e politiche sociali, pp. 135-162, volume 16 – 2, 2013, Franco Angeli

ANALISI GENERALE DEL CONTESTO

PREMESSA – IL PERCORSO CONCILIAZIONE A MILANO

Il “**percorso conciliazione**”, per il territorio di Milano, è partito con la DGR 381/2010 promossa da Regione Lombardia nel 2010, in seguito alla prima “Intesa Conciliazione” (sottoscritta il 29/4/2010, fra Governo, Regioni, PPA, ANCI, UPI e UNCEM), e sta proseguendo grazie alla seconda “Intesa Conciliazione 2012”, e al relativo piano attuativo regionale che la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Pari Opportunità ha approvato.

All'avvio, nel 2011, l'intero territorio provinciale (oggi suddiviso in base alle tre ASL) era tra i territori di “fascia B”, ovvero quelli con meno risorse a disposizione e considerati meno pronti a sperimentare azioni di rete per la conciliazione e bisognosi quindi di un accompagnamento diverso da altri territori “più avanzati”.

Il percorso avviato con la delibera 381/2010, proseguito con la 1576/2011, **si configurava quindi come un percorso di crescita**. Le stesse ASL milanesi non si erano mai occupate prima del tema della conciliazione, e hanno incontrato difficoltà anche, per esempio, nella distribuzione ai cittadini delle “doti conciliazione”.

Oggi, la delibera 1081/2013 e il decreto 2058/2014, con cui il processo territoriale continua, riconoscono due punti fondamentali, due importanti novità.

1. Anzitutto **la distinzione territoriale e quindi la possibilità di definire tre diverse reti e sviluppare tre diversi piani**. In questo modo la rete di enti del territorio del Comune di Milano e degli ambiti di Sesto San Giovanni e Cinisello Balsamo acquista autonomia decisionale, e la possibilità di definire azioni che hanno sicuramente una **maggiore aderenza ai bisogni specifici** della popolazione residente.
2. In secondo luogo, la novità del riparto dei fondi in base a un set di indicatori che riconoscono il “peso” dei territori e delle relative necessità di conciliazione: in questo modo alla Rete Territoriale di Milano viene riconosciuto uno **stanziamento più consistente, che non permette di soddisfare tutte le esigenze locali di conciliazione famiglia lavoro, ma senz'altro di intraprendere sperimentazioni e politiche innovative**.

Alla luce di tutto questo, con il presente Piano, costruito con il contributo di tutti i sottoscrittori, la Rete Territoriale di Milano intende fare un ulteriore salto di qualità, e porsi come innovativa e sperimentale.

Il Piano è il risultato del **lavoro congiunto** di tutti i soggetti territoriali. Il cuore del Piano sono le due proposte progettuali (ricevute in seguito ad avviso pubblico) presentate dai due Capofila di Alleanze locali (Comune di Milano e Provincia di Milano). Tali proposte rispondono, con innovazione ed complessità, alle due esigenze di sperimentazioni innovative individuate come prioritarie dalla Rete.

Ma il Piano territoriale di ASL Milano non può esaurirsi con queste due importanti progetti. Non si possono infatti trascurare due elementi di contesto cruciali:

- Il contesto milanese è ampio, variegato, complesso e il tema della conciliazione implica il coinvolgimento di decine di soggetti che hanno ruoli chiave e che rappresentano migliaia di lavoratori e lavoratrici

(ed esempio settore sanitario, grande distribuzione). La Rete ha necessariamente dovuto operare delle scelte nette, che consentissero di affrontare adeguatamente un numero limitato di temi e di bisogni.

- Nel triennio 2014-2016 in contemporanea a Milano si stanno concretizzando la trasformazione epocale della costituzione della **Città metropolitana** e la realizzazione di **EXPO 2015**.

Il Piano è stato steso quindi con la consapevolezza della necessità di procedere ad ampliare la rete dei soggetti coinvolti, di continuare ad individuare nuove piste di lavoro che rispondano ai bisogni non ancora soddisfatti e di avere la flessibilità di adeguarsi alle trasformazioni in corso. Nell'ambito della autonomia affidata da Regione Lombardia alle Reti territoriali è stato quindi deciso costruire un Piano che consenta alla Rete di avviare ulteriori azioni nell'arco del prossimo biennio.

GOVERNANCE

La rete: costituzione

La Rete Territoriale per la Conciliazione di Milano si è costituita il **31 Marzo 2014** con la firma dell'Accordo Territoriale da parte dei primi 15 soggetti:

Regione Lombardia, Asl di Milano, Comune di Milano, Ambito Di Sesto San Giovanni, Ambito Di Cinisello Balsamo, Provincia di Milano, Cciaa – Formaper, Cisl Milano Metropoli, Cgil, Uil, Cna Milano - Monza E Brianza, Legacoop Lombardia, Assolombarda, Unione Artigiani, Confcooperative Milano Lodi Monza e Brianza.

Rispetto al primo accordo sottoscritto nel 2011, si registra l'adesione in prima battuta delle principali Associazioni di Categoria e delle sigle sindacali.

Alla data di presentazione del Piano, **sono giunte all'ASL le richieste di sottoscrizione da parte di altri 60 soggetti**: 3 associazioni di categoria, 26 cooperative sociali, 20 enti privati, 9 associazioni, 1 fondazione, 1 istituto comprensivo.

La rete: ampliamento

Obiettivo della rete è quello di **favorire l'ampliamento**, cercando di includere tutti i soggetti ancora non coinvolti ma di strategica importanza come Università, Inps, Inail, Provveditorato, Istituti Scolastici, Associazioni dei genitori, ordini professionali, solo per citarne alcuni.

L'adesione alla rete è reso semplice dalla disponibilità di informazioni e moduli di adesione attraverso il portale di ASL Milano dedicato al tema.

Ogni ente che fa richiesta, o al quale viene richiesto il coinvolgimento, è accompagnato nella decisione attraverso colloqui conoscitivi e di illustrazione delle opportunità dell'adesione. Ogni soggetto viene mappato attraverso una scheda anagrafica e descrittiva delle principali esperienze e obiettivi in tema di conciliazione.

La rete: funzionamento

Dato il grande numero di soggetti aderenti, **la rete opera su tre livelli**.

Il primo, è un nucleo di coordinamento operativo e decisionale, comprendente gli enti più rappresentativi. Questo livello, che si configura come una “**cabina di regia locale**”, verrà formalizzato dopo l’approvazione del Piano.

Il secondo livello, o “**assemblea rete**”, è composto da tutti i soggetti aderenti. Questi ricevono comunicazioni periodiche sullo stato di avanzamento delle iniziative e progetti, e sono convocati annualmente.

Il terzo è il “**comitato di Valutazione e Monitoraggio**”, come previsto dal decreto 2058/2014, che è costituito da un rappresentante di ASL Milano e di STER, e inoltre da rappresentanti di: una organizzazione sindacale, un ente pubblico (CCIAA), una associazione di categoria, e del terzo settore.

Il Comitato così costituito ha potuto valutare le proposte progettuali ricevute da parte dei capofila delle Alleanze Locali, poi confluite in questo Piano; ha valutato la coerenza ed efficacia delle azioni proposte rispetto alle finalità di sviluppo del territorio in materia di conciliazione Famiglia - Lavoro, di crescita economica e coesione sociale, e ha verificato la copertura territoriale delle azioni proposte.

In fase di realizzazione dei progetti, **il Comitato continuerà a monitorare i processi e le azioni programmate**, in collaborazione con i rappresentanti delle Alleanze stesse, e sulla base degli indicatori e dei risultati attesi indicati nei singoli progetti.

L’agenzia di Conciliazione

ASL Milano ha ritenuto di mettere a disposizione di tutti i soggetti della Rete **un servizio esperto e competente sul tema conciliazione con funzioni di coordinamento e facilitazione delle relazioni**: l’Agenzia di Conciliazione, che opera in stretta connessione con la Direzione Sociale (dove ha sede).

L’Agenzia svolge un ruolo di dialogo e coinvolgimento di tutti i soggetti (aderenti e non), per facilitare le relazioni e fare in modo di **sviluppare relazioni territoriali capaci di incidere positivamente sulle politiche locali di conciliazione**. Si garantisce in questo modo anche la sostenibilità futura della rete, fatta di nodi e relazioni solidi e stabili.

L’Agenzia ha specifiche competenze tecniche/scientifiche in tema di conciliazione e welfare aziendale e territoriale, conosce il territorio e gli strumenti di programmazione, le dinamiche e le modalità di conduzione di gruppi: **è un punto di riferimento non solo rispetto al tema specifico, ma anche rispetto alla gestione dei processi**.

Operativamente, l’Agenzia dispone di un indirizzo e-mail e di un numero telefonico a disposizione della Rete, partecipa agli incontri e supporta le attività di coordinamento. Inoltre, archivia documenti, raccoglie best practice, svolge ruolo di memoria storica; si occupa, per conto della Rete, di presidiare anche tutti gli altri processi declinati o declinabili sul tema conciliazione (EXPO, progetti smart working e smart cities...).

L’Agenzia nel corso del primo trimestre di attività ha creato un indirizzario di quasi 100 soggetti, ha realizzato oltre 20 incontri formali e ha gestito oltre 80 contatti (mail, telefonate, ecc.)

BISOGNI

Il contesto economico e produttivo, le dinamiche occupazionali, la diffusione e le esigenze di servizi di conciliazione sul territorio: questi i principali aspetti da indagare per comprendere i bisogni di conciliazione del territorio.

L'area che comprende il comune di Milano e gli ambiti di Sesto e Cinisello è sicuramente una eccezione nel contesto lombardo, per la diffusione di grandi aziende, per la densità di popolazione, per la realtà sociale e socio-economica fortemente innovative e dinamica tipica di una metropoli europea.

Data la complessità di questo territorio, e la conseguente impossibilità di andare a coprire tutte le esigenze con interventi davvero incisivi, con questo Piano la Rete intende concentrarsi su **due filoni di intervento strategici, prioritari**: il **welfare aziendale** e quindi il coinvolgimento e la valorizzazione delle risorse private; e i **servizi per le famiglie** che lavorano.

L'occupazione nella città di Milano – focus per genere

Recenti dati Istat testimoniano **le difficoltà delle madri lavoratrici a conciliare la sfera lavorativa con quella familiare**: le madri che lasciano il posto di lavoro entro i due anni dalla nascita del figlio sono 1 su 4 e aumentano all'aumentare dei numero di figli.

La questione della difficoltà a permanere/entrare nel mercato del lavoro da parte delle donne lavoratrici si accompagna a una **difficoltà delle famiglie a conciliare gli orari del lavoro con quelli della vita privata**. Sono molteplici le ricerche che attestano l'inconciliabilità dei ritmi di lavoro con quelli della vita privata in particolare nei contesti nei quali si evidenzia una "tenuta" del lavoro femminile.

Interessante appare il quadro occupazionale del Comune di Milano³ che, rispetto all'inquadramento contrattuale dei "dipendenti", vede incrementare il numero complessivo di occupate donne (che passa da 214.000 del 2011 a 227.000 del 2013) rispetto al calo dei dipendenti maschi dalle 219.000 unità del 2011 alle 217.000 unità circa del 2013. Nonostante le occupate donne in posizioni autonome siano in numeri assoluti meno degli occupati "indipendenti" uomini (nel 2013 56.000 donne verso 97.000 uomini), l'incremento femminile (passato dalle 54.000 alle 56.000) è stato comunque marginalmente superiore a quello maschile (da 96.000 a 97.600).

Ciò ha consentito il verificarsi di un **trend** tutto sommato **positivo dell'occupazione del Comune** nel triennio 2011-2013 che vede passare il totale degli occupati (tra uomini e donne) dalle 584 mila unità del 2011 alle 593 mila del 2012 e 599 mila del 2013.

Merita un cenno anche il dato sui/sulle disoccupati/e: accanto ad un incremento delle donne in cerca di occupazione che passa dalle 15 mila del 2011 alle 20 mila unità del 2013, si segnala una diminuzione delle inattive (le non occupate che non cercano una occupazione) che passano dalle 139 alle 125 mila unità nello stesso periodo.

Lo stesso scenario non interessa la popolazione maschile che se da un lato vede un aumento delle persone in cerca di occupazione (da 17 mila a 21 mila), dall'altro evidenzia

³ Fonte: SISI – Sistema Statistico Integrato Comune di Milano

un aumento degli inattivi che passano da 82 mila a 87 mila unità, in controtendenza rispetto al quinquennio precedente che aveva visto invece i maschi inattivi calare di 9 mila unità (da 84 mila a 75 mila) tra il 2004 e il 2009.

Il quadro descritto dal Sistema Statistico del Comune è particolarmente coerente con i dati Istat relativi ad un incremento dei nuclei famigliari nei quali è la donna a percepire il maggior reddito (le **donne “breadwinner”** sono il 12,2% a fronte di un 8% del 2008).

I dati sopra evidenziati descrivono quindi una realtà socio-economica dalla quale emerge **una volontà e una capacità delle donne di partecipare al mercato del lavoro.**

Le debolezze nella risposta dei servizi di accudimento

Vi sono però i seguenti ulteriori indicatori da tenere presenti che potrebbero far supporre una difficoltà percepita dai lavoratori in generale e dalle lavoratrici in particolare a conciliare impegni lavorativi e famigliari:

- **difficoltà a permanere nel mercato del lavoro:** in Regione Lombardia si sono dimessi/e nel 2012 4.980 lavoratori/trici nel primo anno di vita del figlio, mentre erano 4.473 nel 2011 (di cui 55 padri). Le dimissioni sono passate nella sola Milano da 1579 a 1758;
- una **copertura di servizi nido e materna** più alta della media nazionale ma ancora inferiore alla percentuale obiettivo prevista dalla Strategia di Lisbona che era il 33%: la % di Comuni lombardi che ha attivato servizi per la prima infanzia è passata da un 55% del 2004 a un 73% del 2010 mentre la % di bambini 0-3 anni che hanno usufruito di servizi per l'infanzia passa dal 15% del 2004 al 19% circa del 2010⁴. Sempre secondo l'Istat la quota di bambini di 0-2 anni che usufruisce dei servizi per l'infanzia nella provincia di Milano supera nel 2010 il 25%, valore superiore alla regione di appartenenza e alla media nazionale. Confrontando la dinamica nel tempo si osserva dal 2005 una crescente fruizione del servizio, con un andamento simile a livello provinciale, regionale e nazionale: per la provincia la percentuale dei bambini che utilizzano i servizi per l'infanzia è sempre superiore di circa 3-4 punti rispetto alla regione, differenza che arriva a 6 punti percentuali nel 2010, distaccando il dato medio nazionale di oltre 11 punti;
- nel 2012 il **numero medi di figli per donna** è stato di 1,51, tra le più alte d'Italia, che si compone di 2,48 figli per donna se straniera e 1,21 per donna tra le italiane. Le donne milanesi italiane, inoltre, presentano tra le più alte medie di età a cui hanno avuto il primo figlio ovvero 33 anni confermando un **quadro dicotomico tra presenza nel mercato del lavoro e “procreazione”**⁵;

Il desiderio di flessibilità negli orari di lavoro e dei servizi

A tali indicatori di criticità si aggiungono le **nuove esigenze espresse dai lavoratori e lavoratrici rispetto agli orari e luoghi di lavoro.** Da una recente ricerca Mc Kinsey⁶

⁴ Fonte: Ministero dello sviluppo economico – Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica

⁵ Fonte: Istat – tavola età media dei genitori alla nascita del figlio, numero medio di figli per donna (TFT) e tassi specifici di fecondità per età della madre, per provincia - Anno di iscrizione 2012

⁶ F. Rizzi, R. Marracino, L. Toia - McKinsey & Company – “Il welfare sussidiario: un vantaggio per aziende e dipendenti

condotta su un campione di lavoratori dipendenti delle aziende associate a Valore D, emerge che:

- il 97% degli intervistati percepisce quali esigenze prioritarie, accanto all'accudimento dei famigliari anziani, il poter avere **orari flessibili** (e il 94% necessiterebbe di part-time);
- il 92% dei lavoratori/trici richiedono convenzioni con **asili nido**, il 91% l'**asilo aziendale** e l'89% il **campus estivo**;
- su un investimento di 100 euro, **il valore percepito dal dipendente dei servizi offerti** dalla azienda, **è superiore del 200%** rispetto ai servizi asilo nido e campus mentre è superiore del 2.000% dei costi effettivamente sostenuti dalla azienda nel caso in cui si conceda una flessibilità oraria. Si consideri che il valore è tanto più percepito quanto meno il servizio è reperibile sul mercato, prova del fatto che i lavoratori avvertono come particolarmente difficile poter gestire i tempi del lavoro con quelli della famiglia e quindi dei servizi.

Il Piano intende rispondere ad una pluralità ma al contempo centralità di bisogni della cittadinanza che ruotano attorno alla **ridefinizione dei concetti e utilizzi di spazio e tempo fortemente correlati al rapporto tra la sfera della vita privata e quella della vita lavorativa**. Si sottolinea la necessità di non “connotare” gli interventi di conciliazione come strettamente legati alla dimensione di genere, ma soprattutto allo sviluppo del benessere dei cittadini e delle cittadine lavoratori e lavoratrici.

Se fino a ieri erano lo spazio e il tempo, un determinato spazio e un determinato tempo a connotare il tipo di occupazione cui i cittadini e cittadine si dedicavano, oggi essere in un certo luogo in un determinato momento non è sufficiente a garantirci che ci stiamo “divertendo” o “rilassando” o al contrario che stiamo “lavorando”. Il fatto che sia possibile lavorare da casa piuttosto che fare la spesa dall'ufficio o andare nella palestra aziendale, impone una **riflessione anche in termini di progettazione e realizzazione dei servizi**.

INTEGRAZIONE CON LA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

Grazie al lavoro svolto negli anni passati, e soprattutto alle **attività di diffusione e sensibilizzazione rispetto al tema**, oggi alcuni dei principali strumenti di programmazione territoriale hanno incluso al loro interno espliciti riferimenti al tema della conciliazione e del welfare territoriale.

I documenti (in particolare i piani territoriali degli orari e i piani di zona) esplicitano inoltre la volontà di intervenire concretamente per supportare il bilanciamento dei tempi di vita e di lavoro dei cittadini.

Obiettivo della Rete territoriale di Milano, e del presente Piano, è quello di **dare concreta realizzazione anche alle finalità espresse negli altri documenti di programmazione locale, ponendosi come centro e riferimento, e attuando iniziative per l'inclusione e l'integrazione di questi strumenti.**

Nel concreto, si possono citare alcuni esempi.

I **Piani Territoriali degli orari dei Comuni di Sesto e Cinisello** individuano tra le priorità di intervento l'esigenza di conciliare i tempi di vita e gli orari di lavoro al fine di consentire una migliore fruizione dei servizi pubblici e del tempo libero individuale e collettivo, e più in generale della città.

Nel contesto del **PTO del Comune di Milano** si è svolta la sperimentazione relativa al Lavoro Agile, con ottimi risultati. Le attività di indagine e rilevazione dei bisogni svolte entro questo contesto sono servite a delineare i bisogni di conciliazione (si veda l'azione progettuale CONCILIA MILANO).

Il **Piano di Zona per gli interventi sociali e sociosanitari 2012-2014 dell'Ambito di Sesto San Giovanni** promuove, al capitolo "conciliazione", le seguenti azioni:

- sostenere l'accesso ai servizi per la conciliazione;
- sostenere la funzione e i carichi di cura;
- supportare le famiglie nell'individuazione e nella ricerca di soluzioni organizzative adeguate a rispondere al bisogno di conciliazione;
- valorizzare le buone prassi maturate in ambito di conciliazione all'interno degli strumenti di programmazione locale;
- valorizzazione delle esperienze in materia di politiche di conciliazione attivate negli anni dalle Amministrazioni Comunali e dalle imprese del territorio nei confronti dei propri dipendenti (Family Friendly).

Nel **Piano di Zona dell'Ambito di Cinisello Balsamo**, sono state inserite le priorità: sviluppare la filiera della conciliazione; implementare percorsi di conciliazione sul territorio; integrare politiche di conciliazione nella programmazione territoriale. Ed anche il **Piano di zona del Comune di Milano** include numerose azioni riconducibili al tema della conciliazione famiglia lavoro.

MAPPATURA DEI SERVIZI ESISTENTI

Integrare tutto l'esistente (in termini di servizi attivi, attivabili, enti al lavoro sul tema della conciliazione, buone prassi organizzative, esperienze di welfare aziendale, ecc.) è una delle finalità principali della Rete e del presente Piano.

Allo stesso tempo, si ritiene necessario che tutte queste risorse possano essere **reciprocamente valorizzate e potenziate**. Per ottenere questo doppio scopo, il primo passaggio è sicuramente quello della **conoscenza** (mappatura) e **condivisione**.

I servizi esistenti che si vogliono indagare sono quelli corrispondenti alle finalità prioritarie del Piano: Servizi di conciliazione famiglia-lavoro realizzati nell'ambito di una collaborazione tra pubblico e privato, e Azioni che incentivino l'adozione di modalità flessibili di organizzazione del lavoro e di servizi di welfare aziendale.

L'ampiezza territoriale e il gran numero di esperienze in atto richiederebbero però uno sforzo di indagine difficilmente sostenibile allo stato attuale, ed è d'altronde già stato compiuto in occasione della definizione della "**filiera territoriale di conciliazione**" negli anni scorsi. Con l'approvazione della DGR 4221/2012, relativa al Bando Servizi alla Persona 2013 "Dote Conciliazione", ASL Milano ha, infatti, provveduto ad istituire la Filiera di Conciliazione, un vero e proprio bacino di servizi di Conciliazione sul territorio, a disposizione dei cittadini.

La Filiera di ASL Milano è composta da 118 Enti Gestori per un totale di 318 servizi offerti.

Le tipologie di Enti Gestori sono:

- n. 44 Società Profit
- n. 28 Cooperative Sociali
- n. 10 Associazioni
- n. 9 Enti Pubblici
- n. 1 Istituto Scolastico
- n. 2 Enti Religiosi
- n. 1 Fondazione

Vista la finalità della Dote Conciliazione, un sostegno economico alle mamme che rientrano al lavoro dopo un congedo di maternità, la Filiera di ASL Milano è composta prevalentemente da Enti gestori che offrono servizi di Asilo Nido e Prima Infanzia, ai quali si affiancano Associazioni Sportive e Centri ricreativi pre e post scuola.

Ad integrazione della filiera, la Rete Territoriale di Milano si è posta l'obiettivo di raccogliere più dati possibile, e a questo proposito ha chiesto ad ogni soggetto richiedente l'adesione all'Accordo di fornire una scheda con i seguenti dati:

- Se e quale tipo di esperienza possiede l'ente/impresa rispetto al tema della conciliazione;
- In quale contesto territoriale opera;
- Quali sono gli obiettivi istituzionali/organizzativi che si intendono perseguire attraverso la partecipazione alla Rete territoriale;
- Quali priorità vengono ritenute particolarmente rilevanti (Rete dei servizi di cura pubblico-privata, Rete della flessibilità organizzativa, Reti di imprese per i servizi di welfare).

Le schede vengono raccolte dall'Agenzia di Conciliazione e i dati verranno inseriti in un database, che fornirà perciò **un quadro concreto e dettagliato** delle esperienze e priorità individuate dagli enti aderenti alla Rete.

OBIETTIVI E INDICATORI DI RISULTATO

OBIETTIVI SPECIFICI

La Rete, sulla base delle considerazioni esposte nei paragrafi precedenti e nella consapevolezza della complessità del territorio, ha scelto di stabilire delle **priorità di intervento**:

- **Servizi di conciliazione** famiglia-lavoro destinati in via prioritaria alle famiglie con figli minori, realizzati nell'ambito di una collaborazione tra pubblico e privato;
- Azioni che incentivino l'adozione di **modalità flessibili di organizzazione del lavoro** e di servizi di **welfare aziendale** da parte delle aziende del territorio.

Gli obiettivi del Piano si dividono quindi in 3 categorie, la prima riguarda gli obiettivi della Rete nel suo complesso, la seconda e la terza invece coincidono con le priorità individuate dalla rete in termini di azioni:

1. **Obiettivi generali della Rete di conciliazione di ASL Milano:**

- Ampliamento della rete di soggetti sottoscrittori dell'Accordo e attivi rispetto alle politiche di conciliazione famiglia lavoro
- Coordinamento degli strumenti della programmazione locale
- Ricerca continua di ulteriori finanziamenti sul tema
- Concretizzazione di una governance attenta alla partecipazione di tutti gli stakeholder
- Realizzazione delle azioni progettate e pianificate e costante individuazione di ulteriori aree di lavoro
- Realizzazione del Piano formativo e del Piano di comunicazione

2. **Obiettivi specifici legati alla priorità "Azioni che incentivino l'adozione di modalità flessibili di organizzazione del lavoro e di servizi di welfare aziendale da parte delle aziende del territorio":**

- Messa a punto e diffusione di un modello condiviso di conciliazione che promuova l'adozione di modalità di lavoro flessibili "*family friendly*" e misure di welfare aziendale.
- Sviluppo di un percorso di sperimentazione del Modello.
- Supporto anche attraverso l'erogazione di incentivi alle Micro e PMI coinvolte nella sperimentazione.
- Attivazione in via sperimentale di servizi di Conciliazione vita lavoro rivolti prevalentemente alle famiglie dei lavoratori e delle lavoratrici con figli minori, da realizzarsi nei periodi di sospensione del calendario scolastico.
- Rilevazione dinamica dei bisogni di conciliazione al fine di supportare e accompagnare le imprese artigiane associate del Nord Milano.

3. **Obiettivi specifici legati alla priorità "Servizi di conciliazione famiglia-lavoro destinati in via prioritaria alle famiglie con figli minori, realizzati nell'ambito di una collaborazione tra pubblico e privato:**

Per le famiglie

- Ridurre i costi il ricorso a servizi integrativi di accudimento dei minori;
- Evitare le riduzioni di orario dei genitori che lavorano e l'abbandono del lavoro a causa della impossibilità di conciliare;
- Migliorare la qualità delle relazioni tra famiglie e cittadini di una comunità;

Per gli enti locali:

- Incrementare il numero dei servizi a disposizione;
- Ridurre le spese per l'incremento delle tipologie di servizi e ridurre le spese per servizi già esistenti;
- Beneficiare delle risorse degli enti privati per incrementare l'offerta di servizi sul territorio;
- Sperimentare e mettere a sistema azioni che prevedano una alleanza pubblico-privata capace di stabilire relazioni proficue e durature nel tempo;
- Attivare le potenzialità, competenze, risorse, capacità degli attori e stakeholder locali anche in un'ottica di sussidiarietà (Associazioni genitori, volontari, commercianti e operatori economici di prossimità);
- Valorizzare gli spazi, il patrimonio culturale e architettonico del Comune e dei partner.

Per le aziende

- beneficiare di maggiori e migliori servizi per i dipendenti dal punto di vista della pluralità e varietà dell'offerta, della qualità, della copertura oraria del servizio;
- ridurre, grazie ad un investimento condiviso, la spesa per l'organizzazione e realizzazione di servizi per i dipendenti;
- ridurre le assenze dei collaboratori/trici dovute a incapacità di conciliare i tempi della famiglia coi tempi del lavoro;
- acquisire competenze, conoscenze, strumenti grazie alla cooperazione stabile con altri soggetti pubblici e privati.

INDICATORI DI RISULTATO

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE	RISULTATI ATTESI
PARTNER ALLEANZA	1. Numero Enti pubblici (inclusi Capofila)	9
	2. Numero imprese	35
	3. Numero Organismi di rappresentanza	9
	4. Associazioni non profit	6
SOGGETTI COINVOLTI OLTRE AI PARTNER	1. Numero Enti pubblici	7
	2. Numero imprese	90
	3. Numero Organismi di rappresentanza	3
	4. Associazioni non profit	8
IMPRESE	1. Numero piccole medie imprese target (destinatari delle azioni)	116
	2. Numero grandi imprese target (destinatari delle azioni)	4
	3. Numero di imprese sensibilizzate oltre i partner	25
	4. Numero di imprese coinvolte nella contrattazione di II livello	25
PERSONE	1. Numero di lavoratori/lavoratrici target (destinatari delle azioni)	600
	2. Numero di famiglie target (destinatari delle azioni)	400
	3. Numero minori target (destinatari delle azioni)	400
AZIONI	1. Numero servizi di conciliazione attivati	23
	2. Numero servizi sperimentali di conciliazione attivati	6
	3. Numero di piani di flessibilità attivati	5
	4. Numero di piani di congedo attivati	5
	5. Numero di sperimentazioni aziendali attivate	32
INTEGRAZIONE	1. Numero documenti programmatori interessati dalla progettazione	3 PDZ 3 PTO
	2. Integrazione con il Piano di zona	SI
	3. Coinvolgimento territori limitrofi (ASL Bergamo)	SI
CO-FINANZIAMENTO	1. Percentuale di valorizzazione sul totale del budget (media delle Alleanze locali)	20,18%
	2. Percentuale di risorse economiche proprie sul totale del budget (media delle Alleanze locali)	9,83%
	3. Percentuale sul totale del budget delle Alleanze locali	30,01%

AZIONI PROGETTUALI

Le azioni progettuali inserite nel Piano sono il risultato di **un lavoro di concerto** tra tutti i soggetti della Rete territoriale di Asl Milano, che è stato portato avanti ininterrottamente dalla data di costituzione delle Rete in poi.

Ogni passaggio è stato condiviso (individuazione delle priorità di lavoro da inserire nell'Avviso pubblico, ampliamento della rete e dei partenariati delle Alleanze, valutazione di sovrapposizioni o integrazioni tra progettualità diverse, ecc.) tutti i soggetti interessati ad avere un ruolo attivo sono stati messi in collegamento reciproco, attraverso incontri individuali e in sottogruppo, coordinati dalla Agenzia di conciliazione.

Le due Alleanze che si costituiranno perciò includono la maggioranza degli attori chiave del processo e quei soggetti che hanno scelto di non aderire alle Alleanze hanno comunque contribuito attivamente alla stesura del Piano e parteciperanno alla realizzazione delle altre azioni che la Rete ha pianificato.

È interessante sottolineare anche che, nel percorso di stesura del piano, si è ritenuto opportuno convocare i capofila delle alleanze candidate per verificare la possibilità, attraverso una integrazione delle loro progettualità di coprire l'intero territorio di ASL Milano dal momento che alcuni territori del nord di Milano risultavano privi di azioni concrete. Ciò a dimostrazione del costante lavoro di condivisione che ha inteso prediligere, durante tutto il percorso, un'ottica di cooperazione piuttosto che di mera competizione

Tutte le azioni inserite nel presente Piano sono dirette a sostegno dei beneficiari finali (persone e imprese) e non riguardano azioni di sistema, se non nella misura in cui queste sono strettamente necessarie al raggiungimento del beneficiario finale stesso.

I criteri di valutazione inseriti nell'Avviso pubblico (trasferibilità/replicabilità, sostenibilità nel tempo, percentuale di co-finanziamento, articolazione e rappresentatività del partenariato, promozione della contrattazione di secondo livello, rapporto costi-risultati/destinatari) e il percorso partecipato, hanno consentito di redigere un Piano che si compone di:

- **due proposte progettuali molto forti in termini di qualità del partenariato, innovatività delle azioni e percentuale di cofinanziamento e che consentono di dare una risposta alle azioni individuate dalla Rete come prioritarie,**
- **una serie di azioni pianificate che rispondono alla necessità di Rete di avviare processi di innovazione, che producano effetti moltiplicatori e risposte concrete ad alcuni dei molti bisogni rilevati, ma non riconducibili al presente Piano territoriale per carenza di risorse a disposizione.**

Alleanza CONCILlaMILANO: innovare i servizi per le famiglie che lavorano

Una proposta di sviluppo delle politiche di conciliazione vita lavoro della metropoli per offrire al territorio modelli esportabili, ampliando qualità e quantità dei servizi e coinvolgendo attivamente aziende, cittadini e servizi pubblici.

PARTNERSHIP	
Capofila	Comune di Milano (Direzione Centrale Sport, Benessere, Qualità della Vita).
Partner	Unione del Commercio del Turismo dei Servizi e delle Professioni della Provincia di Milano
Ruolo	partecipazione alle azioni di coordinamento, comunicazione e monitoraggio, supporto alla progettazione e organizzazione di servizi di welfare territoriale.
Partner	Associazioni Culturali, Sportive, di Promozione Sociale, Non Profit: A.A.C. Aurea Assistenza e Cura Onlus S.Coop.Soc.; La Dea Coop. Soc.; Arci Milano; Smallfamilies Ass. Promozione Sociale; Telefono Donna Onlus; ASDC "L. Cadorna"; Associazione WEMAKE; Coop. Tempi Moderni arl Onlus; Associazione Corale Multiculturale CORMUSE; Coop. Soc. Co.Ge.S.S.; Farsi Prossimo Onlus Soc. Coop. Sociale; Co.esa Coop. Soc. arl Onlus; Età Insieme Coop. Soc.Onlus; Lo Scigno Soc. Coop. Sociale Onlus; Coop. Soc. Eureka; Assoc. Il Sole Bircò; Zero 5 Laboratorio di Utopie Metropolitane
Ruolo	CONCILlaSCUOLA: in base alla maturità organizzativa e al livello di esperienza, gestiranno il coordinamento/centro servizi dell'incubatore CONCILlaSCUOLA, supporteranno l'avvio di nuove associazioni, progetti e esperienze di CONCILlaSCUOLA, coopereranno col Comune nelle azioni di comunicazione e monitoraggio; nel progetto CONCILlaCAMPUS parteciperanno alla organizzazione e realizzazione delle attività campus.
Partner	Aziende e Enti Profit:
Ruolo	Baam! Srl Impresa Sociale; Radiomamma di C. Jesi; Robert Bosch Società Unipersonale Spa; Randstad Italia Spa partecipazione alle azioni di coordinamento comunicazione e monitoraggio, supporto alla progettazione di dettaglio dei progetti di organizzazione di servizi di welfare territoriale innovativo per l'infanzia nei momenti di chiusura delle scuole e di innovazione dei modelli organizzativi aziendali nella direzione della flessibilità organizzativa.
Partner	ICS "Via Pareto"
Ruolo	partecipazione alle azioni di coordinamento comunicazione e monitoraggio, supporto alla progettazione di dettaglio dei progetti di organizzazione di servizi di welfare territoriale.
CONTESTO	
<i>Si veda il contesto di riferimento descritto sopra (Analisi generale del contesto – Bisogni)</i>	
Confermano lo scenario gli interventi di analisi e mappatura dei bisogni dei cittadini e cittadine condotti all'interno del Piano Territoriale degli Orari dello stesso Comune di Milano.	
Gli incontri di ascolto del PTO	
Tali interventi si sono concretizzati, nel 2012, nella realizzazione di un importante ciclo di "incontri di ascolto della città" che hanno visto partecipi i principali stakeholder del territorio.	
Delle problematiche e istanze emerse, si segnala per esempio la richiesta di "creazione di strutture interaziendali per figli", di "creazione di un pool di aziende in grado di coprire l'ampia chiusura scolastica", di "organizzare colloqui genitori-insegnanti via web per evitare spostamenti", "attivare in collaborazione coi genitori progetti che facilitino la vita di tutti", di una "città che si prenda cura dei bambini", di una "maggiore flessibilità nell'organizzazione dei servizi all'infanzia", di "favorire le scuole aperte al territorio in modo che il	

bambino possa svolgere in un unico luogo tutte le attività extrascolastiche- utile dal punto di vista educativo e dal punto di vista dell'uso del tempo".

Relativamente alla organizzazione dei tempi quotidiani, diversi studi segnalano i problemi delle nuove generazioni e delle fasce più giovani che svolgono attività lavorative sempre più diversificate, che richiedono molta flessibilità, orari non fissi, lo svolgimento del lavoro la sera e nei week end. La scuola è avvertita quindi come eccessivamente rigida nella gestione dei tempi e spazi e le viene chiesto di rendersi più flessibile.

OBIETTIVI E FINALITÀ

L'Alleanza intende rafforzare alcune idee progettuali di cui sono state poste le basi negli anni e mesi recenti e che si ritiene costituiscano una delle frontiere dell'innovazione sociale e della progettazione e programmazione di interventi di welfare.

L'azione progettuale non ha la sola finalità di rispondere al bisogno contingente della scarsità di risorse (necessità alla quale comunque si risponde con modalità nuove che non si configurano soltanto come momentaneo sollievo alla capacità di spesa delle famiglie) bensì intende concorrere a individuare modalità nuove di realizzazione di interventi in ambito sociale che si configurino come nuovi modelli capaci di coniugare riduzione del disagio e miglioramento della qualità della vita, risposta ai bisogni sociali e supporto allo sviluppo economico, implementazione di servizi e stimolo agli investimenti privati volti al miglioramento del benessere della popolazione che lavora.

Obiettivi del progetto:

- per l'Ente Pubblico, potenziare il ruolo dell'Ente pubblico quale coordinatore-promotore di azioni integrate pubblico-privato
- per gli stakeholder, rendere le azioni innovative già avviate sostenibili nel medio lungo periodo grazie alla partecipazione e alla responsabilizzazione di strutture pubbliche, mondo del lavoro, famiglie e cittadini
- creazione di modelli, modellizzare le esperienze rendendole esportabili ad altri ambiti, territori, contesti
- fare innovazione, aumentare il livello di visibilità delle eccellenze nei servizi per le famiglie

ATTIVITÀ

1) CONCILIA SCUOLA - "a scuola dopo la scuola": aprire gli spazi scolastici ai bambini/e e ragazzi/e e loro famiglie oltre l'orario curricolare

Si intende con questa azione avviare sperimentazioni di attività extrascolastiche negli spazi delle scuole che si renderanno disponibili a rendere fruibili spazi per la conciliazione destinati a famiglie e figli insieme, favorendo al tempo stesso la costituzione di associazioni di genitori in grado di acquisire competenze per la gestione futura autonoma di attività extra-scolastiche.

2) CONCILIA CAMPUS - "non solo scuola": condividere progettualità e attività ricreative e culturali in spazi innovativi della città nei periodi di chiusura delle scuole per i figli/e del personale del Comune e dei soggetti del territorio che aderiranno all'Alleanza

Si intende, con questa azione, coinvolgere i soggetti pubblici e privati nella realizzazione di servizi di conciliazione per il proprio personale e, al tempo stesso, nella sperimentazione di un modello di collaborazione fra pubblico e privato attraverso la sinergia di azioni e la condivisione di risorse per concorrere a definire un catalogo di servizi diversi di cui potranno usufruire lavoratori e lavoratrici dei partner dell'Alleanza.

Eventuale ulteriore azione CONCILIAZIENDA:

L'Alleanza Locale di Milano svilupperà prioritariamente le due azioni sopra indicate. L'Alleanza si rende altresì disponibile a sviluppare un'ulteriore azione che soddisfi la seconda priorità indicata dall'Avviso Asl Milano ("azioni che incentivino l'adozione di modalità flessibili di organizzazione del lavoro e di servizi di welfare aziendale da parte delle aziende del territorio") qualora risultino fondi residuali non assegnati o si prospettino futuri ulteriori finanziamenti. L'intervento potrebbe concretizzarsi nella seguente ulteriore fase:

CONCILIAZIENDA - "non solo in azienda": individuare soluzioni di flessibilità organizzativa che prevedano una maggiore elasticità nella collocazione temporale e spaziale della prestazione

lavorativa

Si intende, con questa azione, premiare le imprese che hanno realizzato o desiderano realizzare interventi di flessibilizzazione della prestazione lavorativa nella direzione della conciliazione sia attraverso corrisposizioni di somme in denaro che attraverso l'invito alla partecipazione a percorsi formativi di accompagnamento alla sperimentazione di azioni flessibili.

Si aggiungono alle azioni sopra descritte due fasi di realizzazione, trasversali all'intero progetto:

- **Individuazione e definizione progetti, selezione partner e formalizzazione alleanza;**
- **Attività trasversali di gestione alleanza e sotto-progetti.**

TARGET

Cittadini/e-lavoratori/trici con famiglia: poter disporre di servizi di accudimento minori adatti alle proprie esigenze lavorative.

Genitori e famiglie: partecipare attivamente alla organizzazione delle attività negli spazi scuola fuori da orari scolastici.

Scuole: poter arricchire l'offerta anche extra-POF, migliorare le relazioni scuola-famiglia, recuperare l'identità comunitaria della scuola, poter avvantaggiarsi delle attività organizzate da altri portatori di interesse e soggetti della comunità.

Aziende: collaborazione pubblico-privato per dare risposta ai bisogni di conciliazione dei collaboratori/trici nei periodi non coperti dal servizio scuole e quindi poter ridurre le assenze dei collaboratori.

Associazioni: incrementare e migliorare le competenze di gestione delle reti tra genitori e scuole.

Comune ed enti locali: ottimizzare le disponibilità, strutture, progettualità già avviate mettendole in rete, realizzando un contenimento dei costi e progettando la sostenibilità futura dei servizi.

RISULTATI ATTESI

PARTECIPAZIONE alle iniziative progettuali e ai servizi realizzati da parte dei cittadini/e, famiglie, scuole, associazioni, aziende;

SODDISFAZIONE nei confronti del servizio;

RICADUTA del servizio **sulla organizzazione della vita** quotidiana e sulla gestione della spesa familiare per servizi;

INNOVAZIONE nelle modalità di progettazione e realizzazione degli interventi;

MODELLIZZAZIONE dei progetti/servizi CONCILIA SCUOLA e CONCILIA CAMPUS individuando un nuovo format di "Scuola Aperta" che costituisca un punto di riferimento per altri attori anche su altri territori e che procedurizzi l'avvio di nuove esperienze;

ACCRESCIMENTO DELLE COMPETENZE degli attori territoriali chiamati a progettare e realizzare i servizi attraverso percorsi formativi standardizzati;

CONOSCENZA, VISIBILITÀ E RICONOSCIBILITÀ dei nuovi modelli di servizio sul territorio cittadino, provinciale e regionale;

ATTIVAZIONE stabile del nuovo servizio di INCUBATORE E START-UP CONCILIA SCUOLA e CONCILIA CAMPUS.

Conciliazione In Pratica (C.I.P.) - La piccola impresa si innova

PARTNERSHIP	
Capofila	Provincia di Milano
Partner Ruolo	Associazione IRENE Realizzazione dei focus group sulla normativa e sulle buone pratiche. Consulenza individuale alle imprese attraverso la realizzazione di check-up personalizzati. Modellizzazione del Progetto C.I.P..
Partner Ruolo	CGIL – CISL – UIL Accompagnamento della sperimentazione del Modello di Conciliazione. Realizzazione di un accordo territoriale per l'utilizzo dei congedi parentali a ore. Analisi e diffusione dei risultati.
Partner Ruolo	Didael KTS Mettere a disposizione il know-how tecnologico e progettuale maturato in oltre 30 anni di attività con la gestione di circa 700 progetti. Arricchire il Progetto C.I.P. con le soluzioni tecnologicamente avanzate per la conciliazione, i protocolli di analisi dei bisogni conciliativi, le mappature delle competenze vita- lavoro e le metriche di misurazione / valutazione dei risultati, messe a punto per l'esperienza del "Maggiordomo Digitale"
Partner Ruolo	C.C.I.A.A. DI MILANO attraverso la delegata azienda speciale Formaper Realizzazione dei 2 focus group tematici di condivisione con gli attori dell'Alleanza per la promozione, il coinvolgimento attivo e la partecipazione alla definizione del Modello Pratico di Conciliazione per le Micro e PMI.
Partner	Partner che parteciperanno alla sperimentazione del modello CIP Urbana Cooperativa Sociale; Azione Solidale Soc. Coop. Soc.; LO SCRIGNO Società Cooperativa Sociale – Onlus; Sistema Imprese Sociali Consorzio di cooperative sociali Soc. Coop. Soc. a r.l.; La Cordata Società cooperativa sociale; Cooperativa Sociale Tuttinsieme; Consorzio Farsi Prossimo Soc.coop. Soc. ONLUS; Bethlem SCS Onlus; Società cooperativa Filo di Arianna Onlus; Soltur s.r.l.; Selexi s.r.l. ; Tribe Communication s.r.l. ; Fabbrica di Olinda Soc. Coop. Sociale Onlus; Zero5 Laboratorio di Utopie Metropolitane Coop Soc.; CO.ESA Cooperativa Sociale ar.l. Onlus; Giostra Cooperativa sociale ONLUS; Cooperativa Sociale Eureka; Co.Ge.S.S. Cooperativa Sociale ; Cooperativa Sociale Tempo per l'Infanzia; GENERA Società Cooperativa Sociale Onlus; Linetech italia; CGR S.r.l. assemblaggi meccanici; Cooperativa Artigiana Lombarda di Garanzia ; Garanzini Sara; A. Lorella di Tozzi Spadoni Laura Anna Maria
Partner	Ambito di Sesto San Giovanni; Ambito di Cinisello Balsamo Tramite Azienda Speciale Consortile "Insieme per il sociale". Società Cooperativa Sociale Onlus "Il Torpedone"; Società Cooperativa Sociale Onlus "La Grande casa"; Società Cooperativa Sociale Onlus "Famiglie e dintorni". Confartigianato APA; Unione del Commercio del Turismo dei Servizi e delle Professioni della Provincia di Milano; Confcooperative Milano, Lodi, Monza e Brianza; Legacoop Lombardia – Dipartimento Welfare; Onbrand call; Unione Artigiani; Unione Servizi S.r.l.
Ruolo	Realizzazione azioni territori di Sesto San Giovanni e Cinisello Balsamo

CONTESTO

Si veda il contesto di riferimento descritto sopra (Analisi generale del contesto – Bisogni)

La Provincia di Milano, capofila di questa Alleanza, ha in passato realizzato diverse iniziative per promuovere la cultura del *work-life balance* presso le imprese del proprio territorio con particolare riguardo alle PMI. **Il Progetto C.I.P. si inserisce in continuità con tali esperienze e intende mettere a punto un Modello Pratico di Conciliazione (Modello C.I.P.)**, che – pur nel rispetto della complessità della materia - possa essere di facile comprensione e attuazione da parte delle Micro e PMI.

In particolare, per quanto riguarda la rilevazione dei bisogni, il progetto parte dalle risultanze dell'esperienza dello "**Sportello Conciliazione Lavoro Famiglia – Dialoga con noi**", attivo on line dal febbraio 2013 presso la Provincia di Milano.

OBIETTIVI E FINALITÀ

Obiettivo generale del progetto è favorire la sperimentazione e lo sviluppo di un Modello Pratico di Conciliazione, che risulti chiaro e di semplice attuazione per le Micro e PMI.

Obiettivi specifici:

Messa a punto e diffusione di un **modello condiviso di conciliazione** che promuova l'adozione di modalità di lavoro flessibili "*family friendly*" e misure di welfare aziendale. Sviluppo dello "Sportello Conciliazione lavoro-famiglia - Dialoga con noi", attualmente connotato come sportello fisico (ricezione e catalogazione manuale delle email), in uno sportello virtuale per la sistematizzazione di processi di raccolta e di evasione delle richieste dell'utenza."

Sviluppo di un **percorso di sperimentazione del Modello** in 25/30 Micro e PMI attraverso l'attivo coinvolgimento di imprenditori/trici, lavoratori/trici e Parti Sociali (modello del dialogo sociale europeo) diretto a favorire l'innovazione nella cultura delle imprese per l'adozione di soluzioni di flessibilità concordata.

Supporto anche attraverso **l'erogazione di incentivi alle Micro e PMI** coinvolte nella sperimentazione di misure che rispondano a esigenze di conciliazione dei lavoratori/trici e delle loro famiglie.

Attivazione in via sperimentale di **servizi di Conciliazione vita lavoro** rivolti prevalentemente alle famiglie dei lavoratori e delle lavoratrici con figli minori, da realizzarsi nei periodi di sospensione del calendario scolastico.

Rilevazione dinamica dei bisogni di conciliazione al fine di **supportare e accompagnare le imprese artigiane associate del Nord Milano alla formulazione di eventuali convenzioni** e all'assistenza alla predisposizione di richieste per l'accesso al sistema delle provvidenze privatistiche proprie del mondo artigiano (Elva, Fondo S.Arte, Mutue integrative, etc.) e pubbliche (incentivi fiscali etc.).

ATTIVITÀ

FASE 1: COINVOLGIMENTO, ATTIVAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DEGLI STAKEHOLDER E DELLE MICRO E PMI TERRITORIALI

In questa fase si prevede la realizzazione di azioni dirette a raccogliere, con il coinvolgimento attivo delle Associazioni Datoriali, Imprenditoriali, Sindacali e le Micro e PMI, i bisogni, i punti di vista e gli obiettivi funzionali alla definizione del Modello Pratico di Conciliazione.

Concretamente si interverrà mettendo in rete tutti i soggetti del partenariato con una piattaforma informatica grazie alla quale gli utenti potranno registrarsi e chiedere le informazioni relative alle leggi di conciliazione, ai contratti collettivi e ai servizi territoriali. Un gruppo di esperte risponderà entro max 48 ore ai quesiti posti.

In riferimento al territorio Nord Milano è previsto, in qualità di associazione datoriale, il coinvolgimento attivo di APA Confartigianato al fine di effettuare la rilevazione dinamica dei bisogni di conciliazione su un campione di imprese artigiane attraverso l'individuazione dei bisogni espressi dalle/dai lavoratrici/lavoratori ed effettuando una verifica dell'effettiva corrispondenza con l'offerta di servizi presenti sul territorio.

FASE 2: DEFINIZIONE, MODELLIZZAZIONE E SPERIMENTAZIONE DEL MODELLO PRATICO DI

CONCILIAZIONE PER LE MICRO E PMI

Sulla base dell'analisi dei bisogni realizzata con i/le titolari delle imprese e tenuto conto delle esigenze di conciliazione dei/delle dipendenti, esaminate le attuali prassi organizzative per la soluzione dei "problemi" di conciliazione, verrà avviato il percorso di definizione del Modello; il quale presentato e condiviso con le aziende e gli stakeholder verrà applicato in 25/30 Micro e PMI.

A garanzia della sostenibilità delle sperimentazioni, verranno attivamente coinvolte le Parti sociali al fine di un Accordo Territoriale da proporre alle imprese.

Sulla base dell'analisi dei bisogni si intende realizzare, in via sperimentale, almeno 2 iniziative di accoglienza collocate nei periodi di sospensione delle lezioni coincidenti con le festività (vacanze di Natale – vacanze di Carnevale - vacanze di Pasqua – Estate).

FASE 3: COMUNICAZIONE, PROMOZIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI PER LA CAPITALIZZAZIONE DEL MODELLO PRATICO DI CONCILIAZIONE

A sostegno della capitalizzazione dei risultati e, in particolare per massimizzare l'impatto del Modello identificato, sperimentato e validato, saranno previste una serie di iniziative di comunicazione in grado di attivare un effetto moltiplicatore verso altri soggetti potenzialmente interessati all'adozione dello stesso.

FASE 4: MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE

La Provincia di Milano, in qualità di capofila dell'Alleanza, assicurerà un puntuale monitoraggio delle diverse fasi progettuali in cui si innescano le attività svolte dai singoli partner, nonché la rendicontazione amministrativa delle diverse fasi di attività.

TARGET

Target prioritario delle attività dell'Alleanza sono le Micro e PMI, che faticano per ragioni strutturali (numero dipendenti, specificità professionale, settore merceologico, risorse economiche scarse) e di contesto (crisi economica e produttiva, incremento della competitività, complessità legislativa e burocratica) a trovare soluzioni sostenibili di conciliazione e di welfare.

RISULTATI ATTESI

Obiettivo specifico 1 - messa a punto di un Modello Pratico di Conciliazione

Risultato 1.1) realizzare un Modello di Conciliazione che sia pratico, di facile comprensione e attuazione da parte delle Micro e PMI;

Risultato 1.2) modellizzazione delle possibili soluzioni di conciliazione.

Obiettivo specifico 2 – avviare un percorso di sperimentazione del Modello in almeno 10 Micro e PMI

Risultato 2.1) passare dalla teoria alla pratica dimostrando concretamente che la conciliazione è accessibile anche alle Micro e PMI e porta risultati concreti;

Risultato 2.2) mettere in rete imprenditori appartenenti a settori affini coinvolgendoli e ingaggiandoli sulla tematica della conciliazione.

Obiettivo specifico 3 - mettere a sistema l'esperienza dello "Sportello Conciliazione Lavoro Famiglia - Dialoga con noi"

Risultato 3.1) migliorare il servizio offerto ai cittadini grazie all'automatizzazione e a una maggiore efficacia dei processi gestionali;

Risultato 3.2) elaborare dati statisticamente significativi;

Risultato 3.3) creare un "catalogo delle informazioni" sui temi posti dai lavoratori/trici e sulle buone pratiche sperimentate.

Obiettivo specifico 4 – incentivi economici alle imprese per attività sperimentali che rispondano a esigenze di conciliazione dei lavoratori/trici e delle loro famiglie

Risultato 4.1) favorire la condivisione e l'attuazione di misure di conciliazione,;

Risultato 4.2) incrementare il numero delle Micro e PMI che introducono nuove modalità di lavoro family

friendly.

Obiettivo specifico 5 - Attivazione in via sperimentale di servizi di Conciliazione vita lavoro rivolti prevalentemente alle famiglie dei lavoratori e delle lavoratrici con figli minori, da realizzarsi nei periodi di sospensione del calendario scolastico anche attraverso l'individuazione di nuove forme di collaborazione (convenzionamenti, protocolli, ecc.) tra enti pubblici e privati.

Risultato 5.1) realizzazione di servizi di conciliazione nei periodi di sospensione del calendario scolastico;

Risultato 5.2) individuazione di nuove soluzioni gestionali e organizzative da realizzarsi in collaborazione pubblico/privato;

Risultato 5.3) allargamento della rete di soggetti attivi sul tema del welfare anche in vista della programmazione zonale 2014-2017.

Obiettivo specifico 6- Rilevazione dinamica dei bisogni di conciliazione al fine di supportare e accompagnare le imprese artigiane associate del Nord Milano alla formulazione di eventuali convenzioni e all'assistenza alla predisposizione di richieste per l'accesso al sistema delle provvidenze privatistiche proprie del mondo artigiano (Elva, Fondo S.Arta, Mutue integrative, etc.) e pubbliche (incentivi fiscali etc.)

Risultato 6.1) implementare la rete dei servizi di cura per i minori del territorio, a partire da un'analisi puntuale dei bisogni di cura/conciliazione dei dipendenti delle imprese artigiane;

Risultato 6.2) favorire un accesso agevolato ai servizi di cura per i minori del territorio dei dipendenti delle imprese artigiane;

Risultato 6.3) favorire un migliore orientamento dei servizi di cura/conciliazione del territorio rispetto al fabbisogno effettivo del territorio;

Risultato 6.4) sensibilizzare maggiormente le imprese artigiane rispetto al tema del welfare aziendale e alle pratiche ad esso connesse per favorire in prospettiva futura anche un'eventuale partecipazione alla programmazione zonale 2014-2017;

Risultato 6.5) garantire un'effettiva integrazione tra le pratiche di cd. secondo welfare e il sistema territoriale di welfare.

ALTRE AZIONI PIANIFICATE DALLA RETE

Come specificato in premessa, la Rete territoriale di ASL Milano, data la complessità del territorio e la concomitanza con le trasformazioni strutturali in corso, si riserva la possibilità di avviare ulteriori azioni nell'arco del prossimo biennio, destinando una quota delle risorse (a disposizione di ASL in quanto residuali rispetto al precedente Piano) per lo sviluppo di progetti limitati, ma innovativi e ad alta coerenza con le politiche regionali e con le specificità locali. La Rete valuterà le modalità di definizione delle progettualità esecutive e di assegnazione di queste risorse.

In questo paragrafo si descrivono dettagliatamente le azioni ad integrazione e complementari alle progettualità delle Alleanze che i soggetti della Rete hanno pianificato. Alcune di queste azioni saranno sviluppate senza oneri aggiuntivi a carico del Piano e dei soggetti aderenti alla Rete; per altre azioni in fase di progettazione esecutiva sarà definito l'eventualmente cofinanziate dalla Rete territoriale.

La Rete non esclude inoltre di individuare nel corso della prima annualità altre azioni in base all'analisi di dettaglio dei bisogni che emergerà dalle prime fasi di attuazione del Piano e/ o all'inclusione di nuovi soggetti strategici del territorio.

AZIONE Pianificata 1: La conciliazione nel settore sanitario

Il settore sanitario è tra i settori ad alto tasso di occupazione femminile con condizioni di lavoro particolari legate alla copertura h24 di molti dei servizi. La Rete si propone di iniziare a dialogare con gli stakeholder del settore (aziende ospedaliere, RSA, ecc.) per includerli nel percorso territoriale e valutare la possibilità di azioni concrete. L'ASL è Le principali azioni individuate sono:

- Promuovere tra questi soggetti la sottoscrizione dell'Accordo Conciliazione
- Dedicare alcuni moduli formativi (si veda piano formativo) alla sensibilizzazione dirigenti, responsabili delle risorse umane e figure di responsabilità
- Creare un tavolo dei direttori delle risorse umane che, attraverso uno scambio porti alla individuazione delle criticità e delle buone pratiche
- Coinvolgere le organizzazioni sindacali ed in particolare delle RSU delle strutture sanitarie per
- Promuovere l'adesione al Progetto WHP

AZIONE Pianificata 2: La conciliazione nelle Pubbliche amministrazioni di Milano

Un altro settore considerato di alto interesse per la Rete territoriale di ASL Milano è quello delle pubbliche amministrazioni. Il tema è stato approfondito anche nel corso del biennio precedente, con un percorso che ha coinvolto direttamente i referenti delle principali amministrazioni comunali.

- Promuovere tra questi soggetti la sottoscrizione dell'Accordo Conciliazione
- Dedicare alcuni moduli formativi (si veda piano formativo) e creare un tavolo dei direttori delle risorse umane che, attraverso uno scambio porti alla individuazione delle criticità e delle buone pratiche

Rete territoriale conciliazione ASL Milano

- Coinvolgere le organizzazioni sindacali ed in particolare delle RSU nel percorso conciliazione.
- Mettere in rete i CUG (Comitati Unici di Garanzia) degli Enti Locali del territorio
- Promuovere l'adesione al Progetto WHP

AZIONE Pianificata 3: Lavoro agile/smart working

A **Milano** è stata attivata, dal Comune di Milano e da altri soggetti sottoscrittori dell'Accorto territoriale, una imponente azione di sensibilizzazione e sperimentazione sul tema nel corso del 2013 (Giornata del Lavoro Agile - che ha visto la partecipazione di oltre 100 imprese e di circa 5000 lavoratori) che avrà sviluppi anche nel prossimo biennio. A partire da questo stimolo nel 2014 si sono moltiplicate le iniziative sul territorio milanese sul tema, ad esempio seminari di approfondimento delle associazioni datoriali con Inail e ASL sul tema sicurezza sul lavoro, laboratori di scambio buone pratiche organizzati da associazioni di imprese.

Nella proposta progettuale presentata dal Comune di Milano è stata inoltre dichiarata la disponibilità a implementare le azioni della Alleanza con la seguente fase: **CONCILLaZIENDA - "non solo in azienda": individuare soluzioni di flessibilità organizzativa che prevedano una maggiore elasticità nella collocazione temporale e spaziale della prestazione lavorativa.** Si intende, con questa azione, premiare le imprese che hanno realizzato o desiderano realizzare interventi di flessibilizzazione della prestazione lavorativa nella direzione della conciliazione sia attraverso corresponsioni di somme in denaro che attraverso l'invito alla partecipazione a percorsi formativi di accompagnamento alla sperimentazione di azioni flessibili.

Pertanto, nel caso in cui nel corso della prima annualità la Rete riesca a reperire ulteriori risorse o ritenga necessario ampliare la gamma di azioni rivolte alle imprese, sarà possibile sviluppare questa azione già pianificata.

AZIONE Pianificata 4: Progetto europeo

La Rete di ASL Milano ha fin da subito prestato attenzione alla possibile di reperire ulteriori finanziamenti per la realizzazione del Piano territoriale.

Nel verificare le varie opzioni è stato individuato un finanziamento (Progetto Mattone Internazionale) che ha come obiettivo la promozione e la divulgazione sul territorio nazionale delle politiche comunitarie e delle possibilità di accesso ai programmi europei per la ricerca e l'innovazione. Tale progetto consentirebbe all'ASL di ottenere risorse per la formazione sulla progettazione europea, per visite studio e scambio con altri Paesi Europei e anche per la progettazione vera e propria (previa individuazione di un Avviso coerente).

Nelle prime di realizzazione del Piano territoriale di conciliazione di ASL Milano verrà dunque esplorata attivamente la possibilità di candidare un progetto sul tema conciliazione famiglia lavoro.

AZIONE Pianificata 5: Area Conciliazione Famiglia-Lavoro – WHP

La WHP (Workplace Health Promotion), o Promozione della Salute nei contesti occupazionali, è lo sforzo congiunto di imprese, lavoratori e istituzioni (Regione Lombardia e ASL) nato per offrire ai dipendenti l'opportunità di migliorare la propria Salute e Benessere psicofisico.

La Rete WHP delle "aziende che promuovono la salute" è stata creata per essere un supporto per le imprese che vogliono investire sulla salute e sul benessere del personale. Il programma è sviluppato in diverse aree tematiche, tra cui, di recente inserimento, anche il Benessere Personale e Sociale e Conciliazione Famiglia-Lavoro.

All'interno di questo programma, ASL Milano, per il tramite del Gruppo di lavoro interdipartimentale WHP, fornisce un supporto metodologico e scientifico, sostenendo i diversi progetti secondo i criteri di sostenibilità, efficacia e inter-settorialità indicati a livello regionale.

Con l'obiettivo di offrire alle aziende un servizio più integrato e mettere a fattor comune esperienze e risorse, la Direzione Sociale con l'Agenzia di Conciliazione, e Gruppo di lavoro interdipartimentale WHP, opereranno in sinergia sulle seguenti linee di azione:

- a) Azioni di comunicazione congiunte – per consentire alle aziende nella rete WHP di conoscere ed aderire alla rete territoriale di conciliazione e viceversa;
- b) Materiale a supporto delle imprese – l'Agenzia di Conciliazione sta mappando le buone pratiche delle aziende e degli enti della Rete Territoriale e potrà metterle a disposizione delle imprese WHP per facilitare la realizzazione di azioni di conciliazione; nei due anni di realizzazione del piano, mettendo a sistema le buone pratiche mappate e gli output dei progetti delle Alleanze (CONCILIaMILANO e Conciliazione In Pratica) sarà possibile creare una integrazione del materiale a disposizione delle imprese stesse (manuale);
- c) Supporto alle imprese WHP – in analogia con il supporto che i diversi settori di ASL mettono a disposizione delle imprese per lo sviluppo di azioni nelle varie aree di lavoro, la Direzione Sociale, per il tramite del Dipartimento ASSI, studierà un pacchetto di supporto alle imprese che scelgono di lavorare sull'area conciliazione. Potrebbe esser necessario formare una risorsa del Dipartimento a fornire consulenza specifica, oppure individuare, nell'ambito dei soggetti sottoscrittori della Rete di Conciliazione, una collaborazione per l'individuazione delle competenze necessarie;
- d) ASL Milano come azienda – nell'ambito del Progetto che ASL sta ideando come azienda aderente alla Rete WHP per la salute e il benessere dei propri dipendenti, verranno individuate le azioni da inserire per sviluppare l'area Benessere Personale e Sociale e Conciliazione Famiglia-Lavoro nel corso del 2015.

AZIONE Pianificata 6: La conciliazione in ASL Milano

Nel precedente biennio l'ente capofila del piano ha dedicato la maggior parte delle risorse economiche e di personale alla creazione della rete territoriale, al coordinamento e alla

realizzazione delle azioni inserite nel Piano conciliazione, non sono stati previsti né la creazione di una rete interna all'ente o né l'avvio di azioni interne specifiche.

In ogni caso, durante questo percorso la Direzione Sociale ha avviato una serie di collaborazioni con altre strutture interne all'Ente che nel corso di questa seconda programmazione troveranno concreta realizzazione:

- **ufficio del personale:** si intende fare una mappatura delle azioni interne di conciliazione che sono attualmente in essere, sia in termini di organizzazione del lavoro (orari di lavoro, congedi, permessi, banca delle ore, ecc.) che in termini di servizi di conciliazione (convenzioni salvatempo o salvareddito ecc.). Una volta mappate le pratiche esistenti, si provvederà a individuare delle azioni di miglioramento, che possano, a costo zero o quasi, introdurre innovazione organizzativa su gruppi limitati di lavoratori o di responsabili (es.: studio di fattibilità sulla sperimentazione di migliore organizzazione oraria, forme innovative di banca delle ore, smart working) e facilitare l'accesso a servizi salvareddito, salvatempo e di cura (es.: ampliamento convenzioni in raccordo con il CRAL aziendale, diffusione informazioni sui servizi territoriali, ecc.). Azioni specifiche sulla conciliazione per i dipendenti, verranno inserite nel 2015 anche nel progetto che ASL Milano sta predisponendo come azienda aderente al progetto WHP. Particolare attenzione verrà prestata al dialogo con RSU.
- **ufficio formazione:** oltre al coordinamento del piano di formazione della Rete (si veda paragrafo a pag ..), l'ufficio formazione intende si propone di sensibilizzazione i dipendenti ASL (sia dirigenza che comparto) per introdurre la tematica della conciliazione con l'obiettivo di aumentare le conoscenze e le competenze di tutti. La conciliazione non è fatta solo di azioni di sistema, ma anche di una serie di piccole azioni quotidiane che possono migliorare la qualità del lavoro e la qualità della vita dei dipendenti e dei cittadini (es.: consentire ai collaboratori di partecipare ad una riunione in conference call, programmare gli incontri in orari antimeridiani, consentire all'utenza con esigenze di conciliazione di fissare appuntamenti in orari particolari, ecc.)
- **servizio di prevenzione:** si veda paragrafo sul progetto WHP
- **ufficio comunicazione:** si veda paragrafo sul piano di comunicazione

COLLABORAZIONE CON RETE TERRITORIALE DI ASL BERGAMO

Sono state rilevate alcune interessanti aree di sovrapposizione tra il Piano territoriale di ASL Bergamo e quello di ASL Milano.

In particolare l'azione SMART WORKING, che è una delle frontiere dell'innovazione nella cultura aziendale e che ha un impatto rilevante sulla conciliazione famiglia lavoro dei cittadini lavoratori, ricorre nei due Piani.

A **Bergamo** è presente una Alleanza locale dal titolo "Smart Working, Smart Cities" che si propone come obiettivi la sperimentazione di forme di smart working in almeno 6 medio-grandi imprese e la restituzione al territorio di un modello replicabile di implementazione di smart working. A **Milano**, come poco sopra descritto, sono state attivate dal Comune di Milano e da molti altri soggetti nella Rete territoriale azioni specifiche sul tema.

Date queste premesse le due ASL si coordineranno per coinvolgere aziende di entrambe i territori nella sperimentazione, creando economie di scala e diffondendo i risultati.

Inoltre le due ASL intendono lavorare congiuntamente per coordinare anche altre azioni ritenute strategiche, in particolare:

- WHP area conciliazione famiglia lavoro – individuazione di strategie di supporto alle aziende che sviluppano azioni in questa area
- Fund Raising per la candidatura di un Progetto Europeo sul tema conciliazione
- Evento formativo/pubblico – data la coerenza di alcune tematiche rilevanti nei due piani, si valuterà l'opportunità di costruire uno o più eventi formativi condivisi o collegati da un filo logico.

MODALITÀ DI UTILIZZO DELLA PREMIALITÀ

Nel pubblicare l'invito a presentare proposte di Alleanze Locali per la Conciliazione, ASL Milano ha espressamente richiesto ai capofila delle Alleanze stesse di indicare come ritengono di utilizzare le eventuali premialità.

In questo modo, oltre a garantire criteri di **trasparenza**, si ritiene che le reti di partner siano **sensibilizzate** e motivate nel rispettare le azioni e il perseguimento dei risultati attesi.

L'Alleanza capitanata dal Comune di Milano, per l'azione progettuale denominata "**CONCILIaMILANO**", prevede di raccogliere e rielaborare i dati del monitoraggio dei 24 mesi di progetto, e di svolgere una indagine qualitativa con gli altri partner.

A seconda dei risultati emersi, valuterà di re-investire l'eventuale premialità in una delle seguenti modalità:

- **supportare il perfezionamento del modello** di INCUBATORE/STARTUP di CONCILIaSCUOLA o di CONCILIaCAMPUS;
- **sostenere ulteriormente i progetti/servizi sperimentali** di CONCILIaSCUOLA e CONCILIaCAMPUS.

Per quanto riguarda l'azione progettuale "**Conciliazione In Pratica (C.I.P.) - La piccola impresa si innova**" (Alleanza capitanata da Provincia di Milano), l'eventuale premialità sarà utilizzata per promuovere la messa a sistema del Modello C.I.P ed in particolare per:

- **ampliare la concessione di incentivi economici ad ulteriori imprenditori che si impegnano ad adottare il modello C.I.P. con misure di medio-lungo periodo e comunque di tipo strutturale.** L'Alleanza si propone di offrire incentivi economici attraverso una griglia di valutazione di facile compilazione, promuovendo l'adesione all'Accordo Territoriale oltre alla definizione di altre forme di impegno continuativo nel tempo da parte degli imprenditori;
- **concedere incentivi economici** agli imprenditori che a conclusione del periodo sperimentale propongono l'ulteriore implementazione delle misure adottate al fine di mettere a sistema il Modello C.I.P.;
- **potenziare le attività di comunicazione, promozione e diffusione attraverso la rete dei partner**, con l'obiettivo di allargare la conoscenza producendo un effetto moltiplicatore di adozione del Modello C.I.P.

PIANO FORMATIVO

Nella programmazione delle politiche locali di conciliazione per gli anni 2014-16 la Rete di Milano intende inserire interventi formativi che non siano più di mera “sensibilizzazione” al tema, ma che **offrano agli aderenti (attuali e futuri) spunti e strumenti concreti per agire quotidianamente la conciliazione** a livello aziendale e territoriale.

L’obiettivo principale è passare dal *parlare* di conciliazione al *fare* conciliazione.

Il piano descritto di seguito verrà implementato in fase di progettazione esecutiva di dettaglio, dopo una fase di ascolto delle esigenze specifiche di ciascun ente aderente.

Obiettivi:

- fornire un **supporto concreto e operativo** per la realizzazione, implementazione, valorizzazione delle azioni e iniziative delle Alleanze;
- **valorizzare** gli eventi, i momenti di incontro e scambio buone pratiche, le attività di condivisione organizzate da singoli enti sul territorio;
- **coordinare le attività sul territorio**, per evitare sovrapposizioni (ruolo di coordinamento in sinergia con le azioni di comunicazione di cui sotto);
- **ampliare la Rete Territoriale** coinvolgendo altri stakeholder di primaria importanza come i soggetti dell’ambito sanitario (RSA, aziende ospedaliere, strutture residenziali ...);
- **approfondire temi specifici**, con focus dettagliati legati agli obiettivi principali del Piano Territoriale

Schema di sintesi delle azioni formative

Titolo	Obiettivo	Target	Metodologia	Contenuti
La conciliazione nel settore sanitario	Coinvolgimento del settore sanitario Ampliamento rete Diffusione buone prassi	Stakeholder non aderenti in ambito sanitario	Formazione d’aula > 5 moduli	- Le buone prassi nel settore sanitario - Conciliazione interna ed esterna: erogare servizi concilianti - La conciliazione dal punto di vista organizzativo - La rete pubblico privata per i servizi alle famiglie - Spunti operativi per integrare welfare pubblico e aziendale
La conciliazione nella PA	Diffusione buone prassi Implementazione strumenti operativi concreti	Responsabili delle risorse umane degli enti pubblici del territorio	Laboratorio di scambio esperienze > 2 moduli	- La conciliazione dal punto di vista organizzativo - Lavoro Agile nella PA - Gestione delle maternità nelle PA - La doppia conciliazione

Rete territoriale conciliazione ASL Milano

Titolo	Obiettivo	Target	Metodologia	Contenuti
Evento di studio	Approfondimento temi specifici Visibilità e valorizzazione delle iniziative in corso	Enti aderenti Stakeholder Cittadinanza	Seminario Aperto > 2 moduli	<ul style="list-style-type: none"> - Questioni fiscali e normative del welfare aziendale - Aspetti organizzativi e tecnici per l'erogazione di servizi per le famiglie - La contrattazione territoriale e di secondo livello per la conciliazione
Approfondimenti tematici su richiesta	Supporto operativo Approfondimento tecnico Implementazione strumenti operativi concreti	Enti Aderenti	Secondo le esigenze: Aula / laboratorio / sportello > 8 Moduli	<ul style="list-style-type: none"> - Politiche fiscali per il welfare - Aspetti normativi del lavoro agile - Risoluzione di problemi organizzativi - I piani di congedo e di flessibilità - La contrattazione di secondo livello <p>Da strutturare secondo le esigenze, che verranno raccolte in fase preliminare (settembre – ottobre 2014).</p>
Alleanze a confronto	Confronto e scambio di esperienze tra alleanze Valorizzazione e visibilità delle iniziative Capitalizzazione dei risultati Integrazione con strumenti della programmazione locale	Partner delle Alleanze Locali	Laboratorio di scambio esperienze > 3 moduli	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione amministrativa, monitoraggio e rendicontazione di progetti di conciliazione - Coordinamento della rete - Aspetti normativi, fiscali, contrattuali della conciliazione - Rete tra reti: economie di scala e sostenibilità - Dialogo e collaborazione tra Alleanze e altri enti pubblici: integrazione e armonizzazione con strumenti della programmazione locale

PIANO DI COMUNICAZIONE

La Rete Territoriale, tramite il capofila ASL, propone di attivare in modo autonomo alcune iniziative, che possano integrare e potenziare ulteriormente le singole azioni comunicative previste dalle Alleanze.

a) costituzione del “tavolo comunicazione”

I referenti per la comunicazione, individuati da ciascun ente aderente all’Accordo che fa parte della “cabina di regia locale”, **si incontrano periodicamente** per monitorare le attività e iniziative di comunicazione delle singole Alleanze e della Rete nel complesso.

b) nuovo portale dedicato alle politiche di conciliazione – area pubblica

Accessibile a tutti, dal sito di ASL Milano, questo **portale aggrega le notizie**, gli appuntamenti e le scadenze di interesse, e **funziona da cassa di risonanza** per ogni attività delle Alleanze.

c) nuovo portale dedicato alle politiche di conciliazione – area riservata

Messa a disposizione degli enti aderenti all’accordo, l’area riservata ha l’obiettivo di fornire un importante **supporto operativo alle attività della rete**. Tutti gli enti coinvolti potranno in modo più semplice coordinarsi e dialogare, avendo a disposizione uno spazio per la raccolta dei documenti, **evitando la dispersione e la perdita di notizie e informazioni**.

d) eventi di avvio del piano e di chiusura delle attività

La rete territoriale organizzerà **due eventi aperti al pubblico**, coinvolgendo sia i partner delle alleanze che altri enti e stakeholder, per dare risonanza e visibilità alle attività e alle politiche di conciliazione sul territorio. L’evento conclusivo avrà inoltre l’obiettivo di far conoscere, e valorizzare, i risultati raggiunti; e invitare stakeholder e cittadinanza a proseguire il percorso intrapreso. Coinvolgimento Università

e) coordinamento dell’agenda degli eventi

Funzione fondamentale assunta dalla rete a livello di comunicazione sul territorio, è il **coordinamento nella gestione dell’agenda degli eventi**: centralizzando la disponibilità di informazioni in un unico punto, accessibile agli addetti ai lavori e anche a tutti i cittadini, si armonizzano le iniziative evitando sovrapposizioni e sdoppiamenti.

f) verifica correttezza grafica/formale dei documenti

ASL Milano in quanto capofila della rete territoriale opera nel **controllo dell’adeguatezza di tutti i documenti prodotti** da aderenti e partner, vigilando la correttezza di loghi, modelli, ecc, nel rispetto di quanto previsto dal DD 2058/2014.

TEMPISTICHE

FASE	AZIONE	set-14	ott-14	nov-14	dic-14	gen-15	feb-15	mar-15	apr-15	mag-15	giu-15	lug-15	ago-15	set-15	ott-15	nov-15	dic-15	gen-16	feb-16	mar-16	apr-16	mag-16	giu-16	lug-16	ago-16
GOVERNANCE	formalizzazione e incontri della cabina di regia locale	◆			◆			◆			◆			◆			◆			◆			◆		◆
	incontri dell'assemblea rete	◆												◆											◆
	incontri del comitato di valutazione e monitoraggio	◆						◆						◆						◆					◆
ALLEANZE LOCALI	CIP Conciliazione in Pratica	—————																							
	CONCILIaMILANO	—————																							
ALTRE INIZIATIVE	WHP; CONCILIAZIONE IN ASL MILANO; SMART WORKING; PROGETTO EUROPEO	—————																							
COMUNICAZIONE	Costituzione e incontri del "Tavolo Comunicazione"	◆				◆					◆						◆			◆					◆
	Pubblicazione del portale pubblico	◆																							
	Pubblicazione dell'area riservata del portale	◆																							
	Eventi pubblici di avvio e chiusura del piano		◆																						◆
	Coordinamento agenda e verifiche correttezza documenti	—————																							
FORMAZIONE	La conciliazione nel settore sanitario (5 moduli)					◆			◆				◆			◆			◆						
	La conciliazione nella PA (2 laboratori)							◆												◆					
	Evento di studio (2 seminari aperti)						◆													◆					
	Approfondimenti tematici su richiesta (8 moduli)			◆		◆				◆			◆			◆			◆			◆			◆
	Alleanze a confronto (3 laboratori)		◆													◆								◆	

PIANO FINANZIARIO

Il Piano d'Azione della Rete territoriale di ASL Milano si qualifica per un costo complessivo pari a € 903.329,10, di cui:

€ 20.000,00 per l'attuazione del Piano di formazione

€ 360.000,00 per le azioni di CONCILIA MILANO

€ 372.600,00 per le azioni di Conciliazione In Pratica

€ 150.729,10 per le Azioni pianificate integrative

Il costo complessivo del Piano trova copertura attraverso le seguenti fonti :

- il **finanziamento regionale** (ex. DGR n. 1081/2013) per € 454.422,22 (oltre alla premialità per € 108.000,00);
- le risorse disponibili **dal Piano precedente** (ex DGR 1576/2012) per complessivi € 136.729,10;
- il **co-finanziamento** dei soggetti delle Alleanze e della Rete per complessivi € 233.870,00, pari al 25,88 % del costo complessivo.

La Rete territoriale, per il tramite del Comitato di valutazione, ha individuato le principali voci di costo. **Circa l'80% delle risorse sono destinate allo sviluppo delle attività progettate dalle due Alleanze con enti capofila il Comune di Milano e la Provincia di Milano.**

La valutazione della necessità per il territorio di ASL Milano di azioni integrative e complementari a quelle progettate dalle Alleanze ha reso necessario reperire risorse per il loro sviluppo, in questa fase pianificato e aperto ad ulteriori integrazioni nel corso della prima annualità.

La Rete ha già condiviso che l'eventuale **premieria** assegnata da Regione Lombardia di € 108.605,00, andrà a potenziare il lavoro delle Alleanze (come già specificato).

Di fondamentale importanza sarà comunque la **continua ricerca di ulteriori risorse** per realizzare azioni di conciliazione famiglia lavoro sul territorio, per questo motivo la rete ha individuato come prioritarie azioni legate al fund raising (es. progetto europeo).

Sintesi del piano finanziario del Piano:

Articolazione del PIANO TERRITORIALE CONCILIAZIONE FAMIGLIA-LAVORO DI ASL MILANO	Ex DGR 1576	Ex DGR 1081	Cofinanziam. Alleanze e Rete	TOTALE
PIANO FORMAZIONE		€ 20.000,00		€ 20.000,00
ALLEANZA CONCILIA MILANO		€ 216.000,00	€ 144.000,00	€ 360.000,00
ALLEANZA Conciliazione in Pratica	€ 78.308,00	€ 218.422,00	€ 75.870,00	€ 372.600,00
Agenzia della conciliazione, altre Azioni Pianificate	€ 136.729,10		€ 14.000,00	€ 150.729,10
TOTALE	€ 215.037,10	€ 454.422,00	€ 233.870,00	€ 903.329,10